



PROVINCIA di VITERBO

DECRETO PRESIDENZIALE N° 188 DEL 03.06.2016

OGGETTO: "NUOVO ORGANIGRAMMA GENERALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO A SEGUITO DI RIORDINO L. 56/2014

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Daniela Natale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 che così recita: *"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto"*;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 ed apposti in calce all'unita proposta;

DECRETA

- 1) Di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) Di demandare al Dirigente del Settore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto e per la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*, ove ne ricorrano i presupposti previsti dal D. Lgs 33/2013;
- 3) Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.



PROVINCIA di VITERBO

Proposta di decreto presidenziale, redatta dal Segretario Generale che si sottopone all'approvazione del Presidente, avente ad oggetto: **NUOVO ORGANIGRAMMA GENERALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO A SEGUITO DI RIORDINO L. 56/2014.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. Legge Delrio, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, ha definito il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 è stata ridisegnata l'organizzazione nonché sono state previste le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta, prevedendo un percorso istituzionale concertato tra le istituzioni della Repubblica;
- che il comma 85, assegna alla Provincia le seguenti funzioni fondamentali intese quali funzioni indefettibili e necessarie:
 - a. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c. programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e. gestione dell'edilizia scolastica;
 - f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- che il comma 89, dispone che lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, provvedano al trasferimento delle funzioni delle province, diverse da quelle fondamentali di cui al citato comma 85 ad altri Enti territoriali;
- con decorrenza 1° gennaio 2015, il comma 421, della legge 190/2014 stabilisce che **le province dovranno ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014**, data di entrata in vigore della “legge Delrio”, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge;
- il D.L. 78/2015, convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 125, ha dettato disposizioni urgenti in materia di enti territoriali e in particolare agli artt. 4, 5 e 15, ha stabilito rispettivamente, le modalità di ricollocamento del personale provinciale in posizione di comando, della polizia provinciale e del personale assegnato alle funzioni del mercato del lavoro;
- il decreto ministeriale del 14 settembre 2015 e pubblicato in data 30 settembre 2015, ha disciplinato i criteri per la mobilità del personale a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, nonché dei corpi della polizia provinciale, secondo le prescrizioni contenute nella legge di stabilità per l'anno 2015 all'art. 1, comma 423;

PREMESSO inoltre CHE:

- con la Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 “*legge di stabilità regionale 2016*”, all'art. 7 sono state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190;



PROVINCIA di VITERBO

- ai sensi del comma 2, dell'art. 7 *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016.*
- ai sensi del comma 3, dell'art. 7 *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:*
 - a) *l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;*
 - b) *l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;*
 - c) *la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);*
 - d) *il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni”*
- ai sensi del comma 4, dell'art. 7, *“Fermo restando l'esercizio da parte della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di viabilità ai sensi dell'articolo 1, commi 44 e 85, lettera b), della l. 56/2014, la Regione esercita le funzioni e i compiti amministrativi concernenti la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria regionale.*
- ai sensi del comma 5, dell'art. 7, *“Alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992.*
- ai sensi del comma 6, dell'art. 7, *“Alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.*
- ai sensi del comma 7 dell'art. 7, *“Fermo restando l'esercizio da parte della Città metropolitana di Roma Capitale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di beni, servizi e attività*



PROVINCIA di VITERBO

culturali ai sensi dell'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, alle province è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse"

- ai sensi del comma 8, dell'art. 7, *"La Giunta regionale, sentite la commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero"*;
- ai sensi del comma 10, dell'art. 7, *"La Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del d.p.c.m. 26 settembre 2014"*

DATO ATTO che, in attuazione di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 7 L.R. 17/2015, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 56 del 23.02.2016, ad oggetto: "Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8", ha definito le strutture della Giunta regionale subentranti nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali già esercitati dalle province.

DATO ATTO CHE alla data di entrata in vigore della legge 56/2014 di riordino delle Province, la struttura organizzativa era configurata come stabilito dall'atto di Giunta Provinciale n. 217/2002 e modificata con DGP n. 283/2005;

DATO ATTO CHE in ossequio al disposto normativo di cui al comma 421, della Legge 190/2014, la Provincia ha provveduto **alla determinazione della dotazione organica nella misura almeno pari al 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato, secondo** le modalità stabilite dal DPCM emanato in data 26 settembre 2014, con i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta provinciale n 25/2015";
- il decreto presidenziale n° 177 del 04.08.2015
- il decreto presidenziale n° 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica mediante individuazione del fabbisogno del personale di Polizia Provinciale correlato funzioni fondamentali, così come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125;
- il Decreto Presidenziale n. 60 del 18 febbraio 2016, ad oggetto: "Rideterminazione della dotazione organica in attuazione dell'art. 1, comma 770, della legge 208/2015 cd legge stabilità 2016" e dell'art. 7, comma 9, della Legge regionale 17/2015", con il quale è stata rideterminata in aumento la dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali;

DATO ATTO CHE:

- l'attuale struttura organizzativa dell'Ente è il risultato di un processo di razionalizzazione e miglioramento progressivo avviato e realizzato nel corso degli ultimi anni giuste deliberazioni DG.P. 35 del 17.05.2013, DGP n. 103 del 07.10.2014, DGP n. 48 del 15.05.2014;
- alla luce della riforma Del Rio, la Provincia di Viterbo, ha provveduto all'approvazione di interventi sulla macro struttura, con la finalità di renderla coerente con il riordino in atto e con i compiti di gestione e di programmazione che la Provincia avrebbe assunto nel nuovo ruolo di ente territoriale di Area Vasta;



PROVINCIA di VITERBO

- in particolare con il decreto presidenziale n. 213 del 15.10.2015, il Presidente ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014, ha disposto la parziale revisione della struttura organizzativa apportando alcune modifiche alla macrostruttura mediante soppressione di n. 3 Settori (con passaggio da n. 11 a n. 8 Settori) con scorporo di alcuni servizi e conseguente aggregazione ai Settori rimanenti, in relazione alla complessità delle attività connesse con i Settori stessi, alla competenza tecnica richiesta per lo svolgimento di alcune funzioni e alle effettive professionalità presenti al fine di assicurare una migliore e razionale utilizzazione delle risorse disponibili e l'ottimizzazione dei relativi processi gestionali;
- con il decreto presidenziale n. 250 dell'11.11.2015, il Presidente ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014, ha disposto ulteriori interventi di razionalizzazione e di assestamento organizzativo-funzionale della macrostruttura;
- con il decreto presidenziale n. 145 del 02.05.2016, il Presidente ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014, ha disposto la rimodulazione degli incarichi dirigenziali di direzione dei Settori e dei Servizi;

DATO ATTO INOLTRE CHE:

- l'art. 1, comma 427, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", prevede, che, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il personale provinciale assegnato ai servizi per l'Impiego e politiche attive del lavoro rimane in servizio presso le province con possibilità di avvalimento da parte delle Regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore;
- ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs 150/2015, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione **alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma**, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo articolo;
- con DGR n. 739 del 14.12.2015, la Regione Lazio ha approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per regolare i rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione Lazio in attuazione dell'art. 11 del D. Lgs 150/2015;
- con determinazione n. G16567 del 22.12.2015, in attuazione della sopra citata DGR 739/2015, la Regione Lazio è stato approvato ha approvato lo schema di convenzione della Convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per la attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro,
- con la deliberazione di Consiglio provinciale n. 59 del 22.12.2015, avente ad oggetto: "*Bilancio di previsione 2016 - Esercizio provvisorio - Indirizzi per la gestione delle funzioni non fondamentali*", si è inteso autorizzare la sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per la attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro, ivi compreso il documento inerente alle Linee Guida per la definizione del "*Piano di rafforzamento del Sistema dei Servizi Per il Lavoro*"; in applicazione dell'accordo sancito il 30 luglio 2015 in sede dei Conferenza permanente tra Stato e Regioni;



PROVINCIA di VITERBO

- con la determinazione dirigenziale n. 3300 del 30 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per l'attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro;
- l'art. 4, della citata convenzione prevede che per lo svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro la Regione si impegna a concorrere agli oneri di funzionamenti, ivi compresi quelli relativi al personale dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016 degli Enti di Area vasta e che pertanto tale personale rimane nei ruoli della Provincia di Viterbo;
- per quanto riguarda l'organizzazione delle funzioni legate ai servizi del lavoro viene confermato l'assetto attuale, che resta pertanto invariato fino a diversa segnalazione da parte della Regione Lazio;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito dell'attuazione del processo di riordino di cui alla L.R. Lazio n. 17/2015 e della conseguente DGR 56/2016, le funzioni riassunte e transitate alla Regione Lazio riguardano le competenze in materia di *servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità*,
- ai sensi dell'art. 7, comma 10, L. R. 31 dicembre 2015, n. 17, la Regione è subentrata nell'esercizio di alcune funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale, avvenuta in data 03.03.2016 in esecuzione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23.02.2016, come da pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio B.U.R.L. n. 18 del 03.03.2016;
- il personale soprannumerario delle province, come individuato negli elenchi (allegati alla DGR 56/2016 ed in coerenza con il verbale dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della Legge 56/2014 del 2.11.2015, è inquadrato nei ruoli della Regione Lazio con decorrenza 1° gennaio 2016;

ATTESO CHE:

- anche a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 17/2015, il processo di completo riordino delle Province con conseguente trasformazione in Ente area vasta non può dirsi concluso, soprattutto con riferimento alle funzioni non fondamentali "delegate", che saranno oggetto di apposite convenzioni come previsto dall'art. 7, commi 5, 6 e 7, della L.R. 17/2015;
- questo Ente, non può ancora procedere alla adozione del Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli Enti di Area Vasta come stabilito dall'art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, mancando ancora il conclusivo assetto delle risorse umane, finanziarie e strumentali oggetto di riordino;

TENUTO CONTO altresì CHE:

- dall'1/1/2016 un numero consistente di dipendenti è transitato ad altri enti in conseguenza di processi di mobilità e riassegnazione delle funzioni e tra questo personale è ricompresa anche n. 1 unità di qualifica dirigenziale;
- a decorrere dall'1/6/2016 è prevista la cessazione di un'ulteriore figura di dirigente che raggiungerà i requisiti per il collocamento a riposo;
- l'ente a far data dal 03.03.2016 perderà necessariamente alcune strutture organizzative connesse alle funzioni non fondamentali in trasferimento alla Regione Lazio/Comune capoluogo/Unione di Comuni;
- che in questo particolare momento storico a fronte della nuova cornice - sia normativa che di fatto - ferma restando titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino in capo alla Regione



PROVINCIA di VITERBO

Lazio, (peraltro ancora in corso in quanto in attesa dell'effettivo subentro nello svolgimento dei relativi compiti), si rende pertanto necessario, ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente al fine di non interrompere i servizi pubblici essenziali, garantendo la prosecuzione sia delle attività relative a funzioni non fondamentali riassunte dalla Regione Lazio (servizi sociali, turismo, agricoltura caccia e pesca, viabilità regionale) i cui procedimenti sono ancora in corso fino all'effettivo passaggio di consegne e sia lo svolgimento delle funzioni non fondamentali ed "riconferite e/o ridelegate" come indicate nei commi da 3 a 7 della L.R. 17/2015, che allo stato attuale, non sono operative per mancata sottoscrizione delle previste convenzioni (materia di istruzione e formazione professionale, in materia culturale);

DATO ATTO INOLTRE CHE nelle more della predetta definizione del processo di riordino le funzioni non fondamentali e soprattutto di quelle legate ai Servizi per l'Impiego, continuano ad essere svolte dalla Provincia di Viterbo a cui è adibito il personale, compreso quello dirigenziale, attualmente assegnato;

DATO ATTO CHE:

- il Segretario Generale con nota prot. n. 49489 dell'08.09.2015 ha richiesto ai Dirigenti di formulare per ciascun Settore una proposta di riorganizzazione che tenga conto delle funzioni fondamentali e non fondamentali e dei diversi aspetti connessi con l'adeguamento della struttura organizzativa;
- è stato avviato dal Segretario Generale confronto in sede di Conferenza dei Dirigenti teso a definire una migliore e più adeguata semplificazione della struttura organizzativa alla luce del mutato quadro normativo e delle nuove funzioni fondamentali assegnate agli Enti di Area vasta, della riduzione della spesa del personale come disposta dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2004, n. 190

RILEVATO CHE nelle more della conclusione del processo di riordino delle funzioni provinciali, si rende comunque necessario nell'immediato rivedere e riorganizzare la macrostruttura dell'Ente. in quanto gli assetti organizzativi a seguito della L.R. Lazio n. 17/2015 e della DGR 56/2016 non trovano più rispondenza rispetto all'attuale svolgimento di funzioni fondamentali con la relativa allocazione di risorse umane,

RILEVATO CHE il notevole ridimensionamento della dotazione organica, dovuto sia all'applicazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, sia alla cessazione dal servizio, in base al regime pre-Fornero, di n. 55 dipendenti e di n. 3 dirigenti, e infine alle mobilità volontarie di dipendenti provinciali verso altri Enti, impone di riorganizzare la macrostruttura mediante la riduzione delle maggiori articolazioni organizzative (Settori) in coerenza con le n. 2 figure dirigenziali rimaste nella dotazione organica, e prevedere l'assegnazione delle risorse umane ai servizi ed unità organizzative sia di staff che di linea, tenendo conto delle professionalità, competenze acquisite ed attitudini proprio per far fronte alla necessità di espletare le funzioni fondamentali;

RILEVATO, in particolare, che la previsione di un Ufficio Autonomo di Advocatura posto alle dirette dipendenze del presidente della Provincia e diretto da Funzionario Avvocato inquadrato in categoria D3, trova ragioni giuridiche nella Legge 31/12/2012 n. 247, recante la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" e in plurime sentenze, con le quali è stato sancito che il ruolo dell'avvocato deve avere a una garanzia di tipo funzionale connessa allo status e all'attività esercitata che si traduce nella garanzia dell'indipendenza propria dell'avvocato e dal suo collegamento diretto ed esclusivo con il vertice dell'Ente;

VISTA E RICHIAMATA la vigente normativa in materia ed in particolare:



PROVINCIA di VITERBO

- art. 5, comma, 1, del D.Lgs. n. 165/2001, secondo cui: “ *Le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'art. 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;*”
- art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, secondo cui: *Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'art. 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazioni degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici”;*
- l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, con particolare riferimento alla lettera a), secondo cui “*Le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici (omissis): Esse ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri: a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica ed eventuale revisione”;*
- l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 165/2001, che così dispone “*Per la definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si procede periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni. Ogni amministrazione procede adottando gli atti previsti dal proprio ordinamento”;*
- l'art. 89, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000 in base al quale gli enti locali disciplinano l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in base ai principi di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità;
- l'art. 89, comma 5, del D. Lgs n. 267/2000 in base al quale “*Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti”...*
- il comma 55, dell'articolo 1, della Legge n. 56/2014 che dispone: “*Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto”;*

RILEVATO che al fine di garantire lo svolgimento regolare delle funzioni fondamentali, si rende necessaria l'istituzione di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità, la cui pesatura delle P.O./A.P. sarà effettuata secondo la procedura stabilita con “Regolamento delle aree delle posizioni organizzative e delle alte professionalità”, approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 259 del 25.09.2009;

PRESO ATTO altresì dell'art. 1, comma 221, della legge 28.12.2015, n.208 cd stabilità anno 2016” che stabilisce che “*Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n.190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”;*



PROVINCIA di VITERBO

RITENUTO quindi, a fronte della L.R. Lazio n. 17/2015 e della conseguente DGR 56/2016, necessario operare un processo di rivisitazione della struttura organizzativa dell'ente, i cui aspetti salienti possono così sintetizzarsi:

- modello organizzativo dell'Ente va pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, una volta definiti il quadro normativo e le convenzioni da stipularsi con la Regione, ai sensi della citata legge regionale 17/2015;
- definizione delle nuove strutture apicali (Settori) individuate nella nuova organizzazione dell'ente in coerenza con le funzioni fondamentali dell'Ente di cui all'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, precisando altresì che rientrano tra le funzioni fondamentali in quanto necessarie al funzionamento della struttura quelle di amministrazione, contabili e di controllo e tenuto conto altresì delle figure dirigenziali presenti nell'Ente, delle competenze e dell'omogeneità delle attività e dei procedimenti da svolgere;
- eliminazione dalla struttura organizzativa dei Settori, servizi o le funzioni non più di competenza dell'Ente dal 03.03.2016, in base alla normativa di riordino di cui alla L.R. 17/2015, fatta salva la conclusione delle procedure in atto;
- individuazione dei Servizi sotto il presidio delle figure dirigenziali che permangono nella struttura a tempo pieno, sulla base del principio di omogeneità delle attività e dei procedimenti da svolgere;
- istituzione e definizione delle aree delle posizioni organizzative di cui all'art. 8 del CCNL del 31.3.1999 al fine di assicurare il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità;

VISTA la proposta di nuova macrostruttura della Provincia di Viterbo e di ridefinizione dell'Area delle Posizioni Organizzative/Alta Professionalità, quale descritta nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Atto, elaborata a seguito di esame da parte della Conferenza dei Dirigenti

CONSIDERATO che la proposta di modifica della macrostruttura organizzativa è in linea con i modelli organizzativi stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

PRESO ATTO che nell'incontro della delegazione trattante in data 26.05.2016, la parte sindacale sia del comparto che della dirigenza è stata informata circa le modifiche che si intendono apportare alla macrostruttura organizzativa ed all'Area delle P.O./A.P.;

RITENUTO che il nuovo assetto organizzativo allegato al presente decreto, mira a garantire il migliore utilizzo delle risorse e a rendere l'azione dell'Ente sempre più produttiva, efficace e conforme al complesso normativo, tenuto conto dei cambiamenti avvenuti a partire dall'approvazione della legge 7 aprile 2014, n.56 e ancora in atto;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione di una nuova Macro-Struttura organizzativa dell'Ente e all'istituzione dell'Area delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità che assegni le competenze ai dirigenti e funzionari in dotazione alla Provincia di Viterbo, valorizzi alcune funzioni fondamentali coordinandole con quelle tradizionalmente proprie dell'Ente di area vasta e attribuisca competenze e funzioni in maniera omogenea fra i Settori, servizi, ed uffici

DATO ATTO CHE la Macro-Struttura disposta con il presente decreto è una riorganizzazione temporanea in attesa della definitiva e prossima conclusione del processo di riordino delle funzioni degli enti di Area Vasta e della conseguente adozione del definitivo Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente ai sensi del comma 423, articolo 1, Legge 190/2014;



PROVINCIA di VITERBO

DATO ATTO altresì che a seguito della presente Macro-Struttura dell'Ente a cascata, ciascun Dirigente del Settore avrà cura di provvedere alla revisione della micro struttura, in conformità delle disposizioni vigenti del Regolamento degli Uffici e dei Servizi, ed in particolare secondo quanto stabilito dall'art. 11, comma 6, del predetto regolamento;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 come risulta dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che si prescinde dal parere di regolarità contabile in quanto trattasi di atto di natura regolamentare che non ha effetti diretti sul bilancio dell'Ente e che la spesa derivante dagli incarichi che saranno attribuiti a seguito del presente Atto trova copertura all'interno della parte fissa del fondo sia del Comparto, che della dirigenza;

DECRETA

1. Di ridefinire per i motivi citati in premessa che si intendono qui riportate, nelle more del completamento del processo di riordino delle funzioni di cui alla legge 56/2014, l'assetto organizzativo della Provincia di Viterbo quale ente territoriale di area vasta, come meglio specificato nei documenti allegato al presente Atto:

- organigramma della macro-struttura dell'Ente e l'Area delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità rappresentata nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- declaratoria delle funzioni assegnate alle diverse strutture allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che rimane ferma la consistenza della dotazione organica complessiva nel rispetto limite massimo della consistenza finanziaria di cui all'art. 1, comma 421 della Legge 190/2014, e come rideterminata per effetto dell'art. 1, comma 770 della Legge 208/2015 e con decreto presidenziale n. 60 del 18.02.2016;

3. Di dare atto che con successivo decreto presidenziale, verranno definiti e graduate le posizioni organizzative relative alle strutture interessate dal riassetto, in base alle disposizioni della contrattazione collettiva e alla regolamentazione interna vigente, nonché conferiti i relativi incarichi dirigenziali;

4. Di dare atto che ciascun dirigente provvederà, con propri atti, alla revisione della micro-struttura, in conformità delle disposizioni vigenti del Regolamento degli Uffici e dei Servizi ed assumere le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e nell'ambito della struttura organizzativa risultante dagli allegati "A" al presente atto;

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta maggiorazioni di spesa e risulta conforme alle politiche di contenimento della spesa;

6. Di dare atto che dalla data di esecutività del presente decreto cessano di avere efficacia i precedenti provvedimenti normativi o organizzativi o parti di essi che risultino in contrasto o incompatibili con il presente decreto;

7. Di informare le OOSS e la RSU dell'adozione del presente atto.

8. Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'albo pretorio on-line di questo Ente ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

9. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.



PROVINCIA di VITERBO

10. Di trasmettere a cura dell'ufficio di Segreteria Generale il presente provvedimento a tutto il personale



PROVINCIA di VITERBO

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Il Segretario Generale
Dott.ssa Daniela Natale

Data, 3/6/2015.....

firma

☐ SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE
Dott. Mauro Gianlorenzo

Data,

firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

Il Dirigente del Settore Bilancio e Risorse finanziarie
Dott. Mauro Gianlorenzo

Data.....

firma



PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 3/6/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 06.06.2016

Viterbo, li 06/06/2016

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

ESECUTIVITA'

Il presente decreto diviene esecutivo:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 3/6/2016

IL SEGRETARIO GENERALE